Bimestrale di informazione, notizie e commenti sull'attività del porto di Napoli
Anno III n.3 feb - mar 06
Sped. abb. post. - 45% - art.2 comma 20/b legge 662/96

porto di Napoli

all'interno

Nautica da diporto: settore in crescita **pag. 2**

Focus sul Seatrade MED 2006 **pag. 3**

Porti meridionali e sviluppo **pag. 4**


Porto di Napoli: l'area espositiva con tensostruttura

focus

Seatrade MED 2006 a Napoli

Focus del terzo numero è la manifestazione Seatrade MED 2006. La principale fiera delle crociere, in programma ogni due anni nel Mediterraneo, si svolgerà per la prima volta nel porto di Napoli. In apertura, la grande novità del 2006 è l'ampliamento delle competenze dell'Autorità Portuale di Napoli al porto di Castellammare di Stabia e successivamente al porto di Torre Annunziata. In seconda pagina due interviste ai rappresentanti degli operatori del settore diportistico e dell'associazione dei costruttori di barche da diporto.

Nerli e Cascetta per un sistema portuale del Golfo

L'Autorità Portuale amplia la competenza al porto di Castellammare

di E. L.


Porto di Castellammare di Stabia

L'Autorità Portuale di Napoli espande la sua competenza al porto di Castellammare di Stabia. In breve tempo la competenza si estenderà anche al porto di Torre Annunziata. L'idea, concepita alcuni anni fa dal Presidente Francesco Nerli, è ora diventata realtà. A giorni, infatti, dopo il via libera del Comitato Portuale, si firmerà il protocollo d'intesa tra AP di Napoli, Assessorato ai Trasporti della Regione Campania e Comune di Castellammare, finalizzato "alla creazione di un sistema portuale e all'allargamento degli ambiti di giurisdizione dell'Autorità Portuale di Napoli al porto di Castellammare di Stabia per proseguire nell'ulteriore procedimento amministrativo per il porto di Torre Annunziata". "Grazie a questa estensione - osserva l'Assessore ai Trasporti della Campania, Ennio Cascetta - e ai fondi europei del POR che saranno disponibili, si costituirà un unico grande sistema portuale integrato del golfo di Napoli in cui i tre porti avranno un'unica gestione e diverse ma complementari funzioni. Un progetto in linea con la strategia della Regione per lo sviluppo della risorsa mare che stiamo attuando già nel campo delle autostrade del mare e nel settore della nautica da diporto con la creazione, in particolare nel settore del diportismo, di una serie di porti turistici appartenenti allo stesso ambito geografico ma con diverse funzioni in grado di offrire una gamma completa di servizi alla nautica da diporto e quindi al rilancio del turismo, dell'economia e dell'occupazione." Intanto, sono stati stanziati 2 milioni e mezzo di euro dei fondi residui del POR Campania 2000-2006 dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania per interventi di riqualificazione di alcune aree del porto di Castellammare da destinare al traffico crocieristico. Il porto di Castellammare, secondo il progetto elaborato dall'Autorità Portuale insieme alla società di promozione della logistica campana "Logica", dovrà attrezzare le banchine per ricevere navi da crociera e traghetti, realizzare un terminal crocieristico riutilizzando fabbricati attualmente in disuso, riorganizzare l'area da destinare al traffico crocieristico e passeggeri. Questo richiederà il dragaggio dei fondali per consentire l'attracco di navi di grandi dimensioni. "Il nostro obiettivo- precisa Francesco Nerli- è razionalizzare le funzioni dei tre porti senza escludere una riflessione seria sulle sinergie e sulle potenzialità del settore della cantieristica nei tre scali di Napoli, Castellammare e Torre Annunziata. E' chiaro che Castellammare, grazie anche alla vicinanza alla costiera sorrentina, dovrà potenziare il suo ruolo di porto delle crociere. Per Torre Annunziata, grazie al miglioramento dei collegamenti viari dovuti alla nuova arteria autostradale che dovrà essere costruita e che collegherà direttamente il porto all'A3, si potrà puntare come porto delle autostrade del mare e in parte anche commerciale. Il nostro impegno, per l'immediato, è avviare al più presto a Castellammare gli interventi perché siamo certi che dalla sinergia tra i due scali potranno derivare solo grandi risultati per l'economia turistica della Campania."

Intervista a Salvatore Vozza, Sindaco di Castellammare di Stabia

Dal porto concrete prospettive di sviluppo economico e sociale



A breve si firmerà il protocollo d'intesa tra l'AP di Napoli, il Comune di Castellammare e la Regione. Quali i passi successivi?

Immediatamente dopo la firma del protocollo d'intesa, il documento sarà inviato al Ministero Trasporti e Infrastrutture cui compete l'approvazione dell'ipotesi concordata tra i tre enti. Quando dal Ministero arriverà l'ok si passerà a lavorare ai contenuti del progetto che vedono impegnati AP, Regione e Comune. Mi auguro che avvenga il più presto, perché ciò comporterà un passo importante per l'economia del porto e della città di Castellammare di Stabia.

L'ampliamento delle competenze dell'AP di Napoli al porto di Castellammare porterà in concreto benefici economici e sociali alla città?

Ragionare come sistema, superando i localismi, è una strategia vincente per l'economia dei territori. Ci sono tanti esempi positivi che vanno in tal senso a partire dalla programmazione negoziata di cui Castellammare è stata antesignana. Ed è proprio in questa scia che si inserisce l'ampliamento delle competenze dell'AP di Napoli sul porto di Castellammare. Spostare in provincia un pezzo delle attività che ora stanno "ingolfando" il porto del capoluogo non significa soltanto liberare Napoli, ma soprattutto valorizzare le risorse di un intero comprensorio. Le ricadute economiche di un aumento dei traffici sul porto di Castellammare, che negli ultimi anni ha visto diradare le proprie attività, sono facilmente immaginabili. E sono tutte positive. Ancora di più se si pensa anche al meccanismo d'indotto che si creerà quando l'intera area del porto sarà pienamente utilizzata.

Quali sono i settori di traffico che bisognerà sviluppare e perché?

Nel protocollo firmato con AP di Napoli e Regione Campania sono già contenute indicazioni precise. In una prima fase il settore mercantile, di cui esiste già una forte esperienza nel porto stabiese, dovrà convivere con l'avvio del settore crocieristico e con le Vie del Mare. Si tratta, cioè, in un primo momento di far convivere il presente del porto stabiese, rappresentato dal mercantile, con il futuro del porto e della città, che è indirizzato al turismo. L'obiettivo finale resta, infatti, la trasformazione dell'attuale porto turistico in stazione marittima che sarà un tassello importante nella riconversione turistico-terziaria di Castellammare e farà da volano di sviluppo economico e sociale. Puntiamo a restituire alla città il suo porto, un'area ora in grandissima parte inutilizzata, e a portare nuova occupazione a Castellammare.

veduta di Castellammare di Stabia



Segue a pag.4

Ricerche sulla portualità, la logistica integrata, le carenze del sistema dei trasporti

Porti meridionali: lo sviluppo passa dalle nostre infrastrutture

a cura dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno - www.srmezzogiorno.it

La nostra newsletter non può trascurare uno dei più completi rapporti elaborati sullo sviluppo del sistema portuale meridionale. Se ne è discusso nel corso di cinque manifestazioni a carattere internazionale tenutesi a Roma (presso l'ABI), Napoli (Stazione Marittima del Porto e Mediterrans 2005, fiera sul tema del Mediterraneo e dei trasporti tenutasi presso la Mostra d'Oltremare) e Ravenna (Medmar 2005, conferenza internazionale dei porti del mediterraneo). L'ultima si è tenuta a Bari il 9 novembre 2005 presso il Terminal Crociere. Se ne occupano oltre 20 siti internet specializzati del settore marittimo e ne hanno parlato 20 testate giornalistiche: ci si riferisce alla ricerca su "le vie del mare: lo sviluppo del sistema portuale meridionale nel contesto internazionale", effettuata dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, un vero e proprio rapporto sul settore della portualità del Sud con l'analisi di strategie di sviluppo, infrastrutture, finanza e dati sul traffico. Uno dei protagonisti della ricerca è il porto di Napoli, intervenuto con il Presidente Francesco Nerli nelle manifestazioni di Roma e Napoli.
L'Associazione SRM anticipa qui la sua prossima ricerca che proseguirà il filone marittimo e portuale in particolare. Le problematiche analizzate riguarderanno la logistica integrata e la struttura del tessuto imprenditoriale interessato. Non sempre, infatti, un sistema portuale è supportato da un'imprenditoria disposta ad investire in modo incisivo per lo sviluppo del porto e non sempre gli altri anelli logistici (interporto, strada, ferrovia) si integrano con esso, creando diseconomie e costi elevati per gli operatori. Non è ancora pienamente acquisito il concetto che i porti del sud sono una grande opportunità da cogliere per il Mezzogiorno: essi rappresentano, infatti, per il nostro Paese, la piattaforma naturale degli interscambi commerciali nel Mediterraneo. Non trascurabile è la presenza in tutti i porti del Sud di terminalisti ed imprese portuali ed armatoriali di livello mondiale (es. Contship, Maersk Sealand, Evergreen, Cosco, Grimaldi, MSC) che testimoniano l'importanza che hanno i porti, insieme a tutto il sistema logistico e dei trasporti, nell'ambito delle economia mediterranea, imprenditoriale ed infrastrutturale. L'internazionalizzazione delle imprese e la crescita degli scambi commerciali non possono prescindere, infatti, dall'esistenza di un efficiente sistema di trasporto e logistica, pronto ad affiancare ogni esigenza in termini di servizi a terra, rapidità di imbarco e sbarco merci e smistamento delle stesse.
La prossima ricerca di SRM verificherà la particolare carenza di infrastrutture viarie e ferroviarie che tra l'altro non consentono uno sviluppo concreto per le autostrade del mare. In alcuni casi, i mezzi pesanti, per giungere all'imbarco, devono attraversare il centro cittadino con ovvi disagi in termini di traffico. Inoltre, sarà rivolta attenzione ai porti che, avendo caratteristiche hub, ravvisano carenze di sistemi ferroviari, aerei e, soprattutto, interportuali.
L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, con sede a Napoli, struttura snella e dall'estrema dinamicità progettuale e di ricerca, ha l'ambizione di poter offrire anche un interessante confronto con i modelli di gestione di altre realtà portuali mediterranee.
Le linee guida che animano SRM sono rivolte a dare forte importanza al territorio meridionale ed alle sue vere vocazioni. Tra i punti di forza di tutte le ricerche vi sono indagini dirette sul territorio che consentono agli operatori del settore di essere "presenti" nelle ricerche e di far diventare i lavori la voce del territorio.

Segue da pag.1

Dal porto concrete prospettive

Tempi e costi delle trasformazioni: può fornire una prima valutazione?
Entro il 2006 si potrà lavorare concretamente alla prima fase del progetto: quella in cui continueranno, in modo più ampio rispetto a oggi, gli scambi commerciali e verranno attrezzati anche i primi spazi per avviare le attività nel settore crocieristico e delle Vie del Mare. Per questa fase potremmo contare su 2,5 milioni di euro che la Regione Campania dovrebbe assegnarci. Successivamente si passerà alla valutazione dello strumento con cui realizzare la Stazione Marittima, effettuando anche l'analisi costi-benefici sull'ipotesi di abbattere o riconvertire i silos presenti nell'area portuale, che costituiscono una vera e propria barriera tra il mare e la città.


il porto di Castellammare

Il porto di Castellammare

Estensione: 1.060 mq

Traffico Commerciale: 2 banchine destinate a traffico commerciale, molo Sottoflutto e banchina di Marinella
Tipo di traffico: legname, ferro, servizio idrico
Unità lavorative: 31

Attività diportistica 9 pontili dati in concessione a privati per la nautica da diporto
Estensione del tratto di litorale interessato: 1,5 km
Posti barca per nautica da diporto: 1.100 circa

Attività cantieristica
Società: Fincantieri
Estensione: 236.000 mq dei quali 78.000 coperti.
Cantiere: scalo lungo 234 m e largo 32 m (non ha bacino galleggiante), il varo avviene quindi in maniera tradizionale; quattro gru, ognuna con capacità di sollevamento di 200 tonnellate. Nuovo capannone per compiere tutto il ciclo dell'assemblaggio delle navi al coperto. Acquisto di nuovi mezzi di sollevamento (nove carriponte dei quali due da 200 tonnellate) e realizzazione di portoni in tela a sollevamento verticale, di una panel line e di una linea blocchi.
Occupati: 654 unità (485 operai, 155 impiegati, 7 quadri e 7 dirigenti). Unità ditte in subappalto: da 1.000 a 1.300 a seconda dei cicli di lavorazione della nave.

Le realizzazioni della cantieristica stabiese Il vascello Partenope (1786), le corazzate più famose del Regno Sabaudo: dal "Vittorio Emanuele III", all'incrociatore "San Marco" (1908) e al "Giovanni dalle Bande Nere" (1930). La nave scuola "Amerigo Vespucci" (1931), il batiscafo "Trieste" (1953), equipaggiato dallo scienziato Picard per le ricerche sottomarine, l'incrociatore "Vittorio Veneto" (1967). Costruzioni recenti: navi cisterna e portacarichi refrigerati, portacontainer, bulk-carrier per gli armatori locali Deiulemar, D'Amato, Grimaldi e Bottiglieri.
In lavorazione: una nave prototipo per la compagnia di navigazione finlandese Finnlines, un traghetto ro-pax (merci e passeggeri) da impiegare sulla rotta Helsinki-Travemunde (Germania).

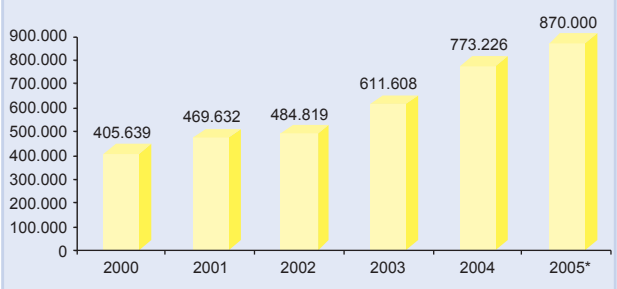
Segue da pag.3

La nuova Stazione Marittima

Al piano terra sono previste varie aree commerciali, mentre il primo piano, come detto, sarà destinato prevalentemente al centro commerciale con ampie gallerie su cui si affacciano i negozi e le sale di esposizione e vendita.
Particolare attenzione è stata riservata alla realizzazione del polo congressuale: sulla testata lato piazza Municipio sarà funzionante il nuovo centro congressi, con un'area che potrà essere ripartita in tre o cinque sale conferenze, per un totale massimo di circa 650 posti. Sarà ristrutturata, inoltre, una grande sala polivalente a due piani, che potrà ospitare manifestazioni, esposizioni o congressi ed arriverà a contenere circa 700 persone.
Per accogliere il Seatrade Med 2006, oltre alla disponibilità dell'intera area congressuale e di tutte le aree comuni dell'edificio della Stazione Marittima, saranno allestite sul piazzale Angioino due grandi tensostrutture, la prima di 6.600 mq circa destinata ai 250 espositori, la seconda di 1.000 mq circa riservata ai servizi connessi con l'evento.

porti del sud grande opportunità per il mezzogiorno

Porto di Napoli: traffico crocerista - anni 2000 - 2005*

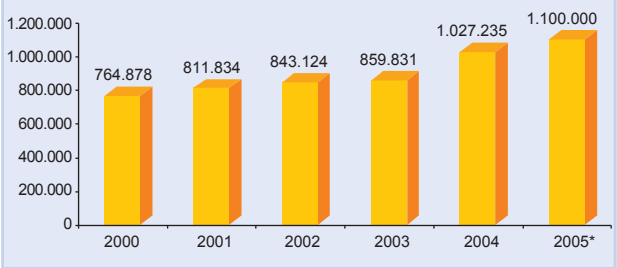


*previsioni

variazione 2000 - 2005*: + 114,5 %

il porto di Napoli e il traffico crocieristico: +114,5% (2000-2005)

Porto di Napoli: traffico cabotaggio (Sicilia, Sardegna, Corsica, Tunisia, Marocco, Isole Eolie) - anni 2000 - 2005*



*previsioni

variazione 2000 - 2005*: + 43,8 %

Brevi
Nasce il Museo dell'Emigrazione all'Immacolatella Vecchia
Approvato dal Comitato Portuale il bilancio di previsione 2006: 92 mln di euro destinati agli investimenti

Porto di Napoli
Periodico d'informazione dell'Autorità Portuale

Direttore editoriale
Francesco Nerli

Direttore responsabile
Emilia Leonetti

Consulente di Redazione
Paolo Paramucchi

Comitato di Redazione
Pietro Capogreco - Barbara Casolla
Fiorinda Corradino - Luigi Ricciardi

Piazzale Pisacane 80100 Napoli Tel.081 228 33 01
e-mail: e.leonetti@porto.napoli.it
www.porto.napoli.it

Progetto grafico e impaginazione
mcb@mcb.it

Registrazione presso il Tribunale di Napoli
il 4.02.2003 Iscrizione della testata 21

Stampa
Tipografia Teti - Via Gianturco 31/c 80146 Napoli